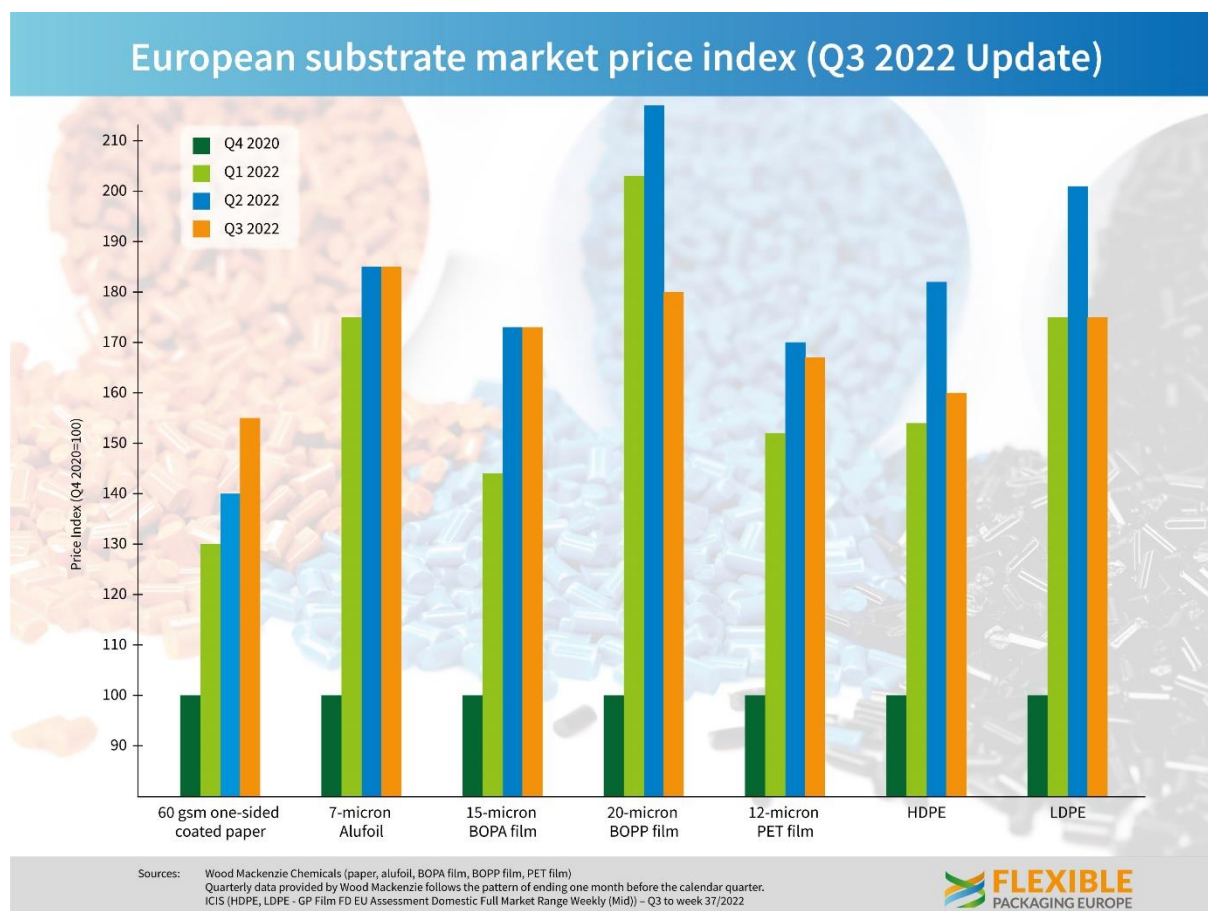


Ottobre 2022

Nel terzo trimestre, i prezzi delle materie prime per gli imballaggi flessibili rimangono elevati, mentre i prezzi dell'energia aumentano notevolmente

Dopo due trimestri di rialzo nella prima metà del 2022, nel terzo trimestre i prezzi delle materie prime per gli imballaggi flessibili si sono stabilizzati, nonostante l'impennata dei prezzi dell'energia nella regione. Secondo l'associazione dei produttori europei di imballaggi flessibili FPE (Flexible Packaging Europe), la crescente incertezza economica ha condizionato la domanda di trasformatori e utilizzatori finali, poiché i consumatori mostrano una maggiore cautela dovuta alle elevate pressioni inflazionistiche in una serie di prodotti imballati.

È aumentato il prezzo della carta rivestita su un lato con grammatura di 60 g/m² (fino all'11%), mentre nel secondo trimestre quello della pellicola in alluminio da 7 micron e della pellicola in poliammide biorientato (BOPA) da 15 micron sono rimasti invariati. La pellicola in polipropilene biorientato (BOPP) da 20 micron, che è scesa del 17% rispetto al trimestre precedente, è aumentata del 10% rispetto al trimestre del 2021. Gli incrementi di prezzo del polietilene a bassa (LDPE) e ad alta densità (HDPE) si stanno attualmente stabilizzando rispetto allo scorso anno e registrano un calo a doppia cifra, rispettivamente del 13% e del 12% rispetto al secondo trimestre del 2022. Il prezzo della pellicola in PET è sceso del 2%, registrando un lieve abbassamento rispetto al secondo trimestre del 2022.



Questa stabilizzazione costituisce solo un temporaneo sospiro di sollievo per trasformatori e titolari del marchio che fin dall'ultimo trimestre del 2020 hanno vissuto sette trimestri successivi di aumento dei prezzi per la maggior parte dei materiali di imballaggio flessibile. David Buckby di Wood Mackenzie, che si è occupato della raccolta dei dati, ha affermato che "I prezzi europei del substrato hanno avuto un picco su tutta la linea nel secondo trimestre per poi stabilizzarsi ampiamente nel terzo trimestre. Il prezzo della carta è cresciuto in media del 10% circa nel secondo e nel terzo trimestre, mentre il prezzo del BOPP è crollato di quasi il 20% nel terzo trimestre. I rialzi dei prezzi nel secondo trimestre sono stati in gran parte spinti dall'impennata dei costi delle materie prime e dell'energia, esacerbata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia".

"Verso la fine del secondo trimestre e nel terzo, la crescita della domanda di substrato ha subito un rallentamento, principalmente a causa dell'incertezza economica. Alcuni trasformatori e marchi principali hanno riferito una crescita di volume negativa nel secondo trimestre, benché, a seconda dell'esposizione del segmento, alcuni abbiano notato un miglioramento dei risultati. I prezzi stabili o in calo delle materie prime hanno anche supportato una situazione di ampia stabilità in termini di prezzi del substrato nel terzo trimestre, anche se alcuni ribassi sono stati superati dai crescenti prezzi dell'energia. I rischi principali per le prospettive per il quarto trimestre sembrano costituiti da un peggioramento delle condizioni economiche, dei prezzi dell'energia e delle forniture".

Con una riduzione della domanda di petrolio e il prezzo al barile ora lontano dai massimi toccati nella prima parte del 2022, è previsto un possibile miglioramento delle interruzioni delle catene di fornitura di materie prime, viste nei primi sei mesi dell'anno. Tuttavia, poiché nell'emisfero settentrionale si sta avvicinando l'inverno e, a causa del conflitto in corso in Ucraina, permangono le continue interruzioni del rifornimento di energia, i prezzi del gas e dell'elettricità hanno subito significativi aumenti e potrebbero crescere ancora.

Commentando quest'andamento, Guido Aufdemkamp, direttore esecutivo di FPE (Flexible Packaging Europe), ha dichiarato: "Questa gradita stabilità dei prezzi dei materiali nel terzo trimestre è solo una parte dell'equazione. Le prospettive rimangono incerte, poiché i trasformatori sono alle prese non solo con bollette dell'energia sempre più elevate, ma anche con un'alta inflazione in altri settori. Allo stesso modo, i consumatori stanno assistendo all'inflazione dei prezzi dei prodotti alimentari d'uso quotidiano, che in genere sono imballati in materiali flessibili. Ovviamente, molti di questi beni sono essenziali e pertanto la domanda continuerà a essere sostenuta, molto più che per i beni discrezionali. Il ritorno a catene di fornitura normali aiuterà anche i nostri membri a rispondere rapidamente a variazioni della domanda al fine di soddisfare le esigenze della clientela".

Ulteriori informazioni:

Patrick Altenstrasser, Manager Communications (altenstrasser@flexpack-europe.org)

Flexible Packaging Europe

Flexible Packaging Europe (FPE) è l'associazione di categoria che rappresenta gli interessi di oltre 80 piccole e medie imprese oltre a produttori multinazionali, che operano con un personale di oltre 57.000 persone in più di 350 sedi in tutta Europa e coprono oltre l'85% del volume d'affari europeo degli imballaggi flessibili in diversi materiali, principalmente plastica, alluminio e carta. Più della metà di tutti i prodotti alimentari venduti sui mercati al dettaglio europei sono confezionati con imballaggi flessibili. Maggiori informazioni disponibili all'indirizzo www.flexpack-europe.org